Anno XII. Venerdì 8 Giugno 1877 N. 136

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 giugno contiene:

1. Legge in data 17 maggio che approva la spesa di lire 58, 197 38 per le biblioteche universitarie di Roma e Bologna, Nazionale di Firenze e Braidense di Milano.
2. Regio decreto 31 maggio che aggrega la sezione di Meri a quella di Barcellona Pozzo di Gotto, collegio di Castroreale.
3. Id. 31 maggio che dei comuni di Casamicciola e Lacco ne fa una sezione distinta, con sede nel primo, del collegio di Pozzuoli.
4. Id. 26 aprile che approva alcune modificazioni dello statuto dell'Unione Enofila d'Asti.
5. Id. 29 aprile che approva una diminuzione del capitale della Banca di Varese di depositi e conti correnti.
6. Concessione di *exequatur* consolari.

La *Gazz. Ufficiale* del 3 giugno contiene:

1. Legge 2 giugno, che approva la nuova tassa sugli zuccheri.
2. Decreto in data 2 giugno, che determina che la predetta legge debba andare in vigore il giorno 4 del corrente mese.
3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

IL MINISTERO E LA CRISI.

Un foglio di Sinistra, la *Gazzetta Piemontese*, così parla dell'attuale Ministero sconclusionato, debole e discorde e del timore di alcuni di provocare una crisi:

« In mancanza di ragioni convincenti, i difensori sistematici del Governo, stretti fra l'uscio e il muro, a chi notava quanto disformi dalle promesse furono gli atti del Ministero, conchiudevano col renderglì il suffragio favorevole, per evitare una crisi, che sarebbe nella presente emergenza tornata funesta. Ecco il grave malanno di cui minacciavano i rappresentanti del popolo, nel caso che avessero osato di non seguirlo nella mala via in cui si è messo!

« Anco la crisi si sarebbe potuta prevenire, se di ciò s'avesse avuto fermo volere. Ma sarebbe poi stato il malanno sì grave come dicevano? Ben lecito il dubitarne. Sì, abbiamo bisogno di un Governo forte, in ogni congiuntura, e specialmente quando scuro è l'orizzonte dell'Europa e può sorgere quando che sia una tempesta. Ma il Ministero attuale, quale che sia presentemente la sua maggioranza nel Parlamento, e in qualunque modo sia esso riuscito a mantenersi ancora, a resistere alle scosse, è tutt'altro che forte, è anzi debolissimo, perchè ha perduto omai ogni autorevolezza, non vive che di ripieghi, si è screditato.

« Non è forte il Ministero, perchè non vanno d'accordo neppure coloro che lo compongono. Le dimissioni di alcuni di essi sono sempre all'ordine del giorno. Un ministro fa un programma e un suo collega tiene un linguaggio affatto diverso. Non sanno neppure concertarsi sopra la questione medesima. Nel Senato si rappresenta la fazione clericale come un gravissimo pericolo, e nella Camera elettiva è ridotta a minime dimensioni. Non si parla per convincimento, ma per trovare qualche cosa da rispondere ad un avversario. Sulla questione estera, che è la più delicata di tutte, i ministri parlano uno in un senso, l'altro nell'altro, commettono imprudenze, fanno i bravi, mettono la falce nel campo altrui; pare che non conoscano il valore delle parole. Nella questione finanziaria si disdicono da un giorno al altro, non sanno addurre delle ragioni per cui chiedono nuove gravezze, allegando ora la meditata cessazione del corso forzoso (mentre stanno per istipulare nuovi debiti), ora il desiderio di mitigare altre tasse, ora semplicemente la necessità di stabilire il pareggio, o di provvedere per possibili futuri eventi. Non sanno neppure dirci se siavi o non siavi pareggio. Ed è un Ministero così impotente, così irresoluto, così incerto nelle sue risoluzioni, brevemente, così privo di convincimento, che si vuole conservare a qualunque costo, come il solo che possa salvare la patria! Povera Italia ».

Lo stesso foglio in altro suo numero poi parla così del *sistema Nicotera*:

« Chi può dire quale sia il sistema di governo dell'on. Nicotera? Chi conciliare le sue dichiarazioni e queste co' suoi fatti? Ha egli una idea adeguata di ciò che sia la legge? Crede che vi si possa derogare con un atto del potere esecutivo? Che le leggi sieno cosa di cui si possa usare o no secondo che torna? E che opinione ha egli sul diritto di adunarsi? Un tratto egli vieta una concione repubblicana, poi ne permette una che non solo si dichiara esplicitamente tale, ma propone e fa vincere in pubblico una risoluzione in cui si dichiara che «il privilegio religioso (cui combatte) ha la sua guarentigia nel privilegio politico (cioè nella monarchia) ». A che giuoco si giuoca? Lo vorremmo sapere per nostra norma.

« Se v'ha da essere piena, assoluta libertà in tutti e per tutto, pur pure. Sarà un sistema alquanto pericoloso, ma almeno si potrà opporre associazione ad associazione, dottrina a dottrina. In ogni caso il ministro, permettendo tutto, non si rende responsabile di ciò che si afferma nelle riunioni cui permette, com'è il caso quando oppone, per proprio volere, qualche divieto. E il ministro medesimo ha vietato una concione a Udine, in cui volevasi discutere sul recente voto del Senato, e una concione a Mantova, in cui non ponevasi in questione la legge fondamentale dello Stato, ma solo un'imposta, quella della macinazione. È forse essa, agli occhi del Governo, cosa più sacra che non le istituzioni politiche dello Stato? »

—

I *settanta commendatori deputati*, meno tre, furono tutti, secondo un foglio di Sinistra, tra quelli che votarono *per l'aumento di venti milioni d'imposta* e *contro* l'attenuazione dell'imposta del *sale*. E dice, che i nostri *progressisti* friulani (i non assenti come il Billia ed il Verzegnassi) furono anch'essi tra coloro che votarono per l'*aumento* e contro la *diminuzione*, e non avranno ancora il supremo piacere di sentirsi chiamare *commendatori!*

Sono davvero da compiangere questi poveretti, che pure devono affaticare tanto per giustificare il loro voto progressista! Ma si vede, che essi non poterono vincere la loro natura friulana e non seppero fare abbastanza la corte al Nicotera, il quale, arrivato al numero *settanta*, poteva bene, in grazia loro, arrivare al numero *settantacinque*. Via, sarà per un'altra volta.

—

Anche i *vescovi cattolici austriaci* hanno dichiarato la guerra all'Italia per la restaurazione del Temporale. Ecco che cosa dissero in un indirizzo portato al favoloso prigioniero del Vaticano:

« In verità, il romano pontefice non può essere, come tu stesso il dicesti, che o un principe indipendente o un prigioniero. Ma noi non vogliamo un *papa prigioniero*, noi lo vogliamo *principe indipendente anche nelle cose terrene*. Egli è perciò che noi combatteremo con tutti i mezzi leciti per la *ricupera di questo principato*, e siccome riesce impossibile che l'autorità apostolica del papa possa pericolare senza che in pari tempo non sia compromessa anche l'autorità de' vescovi e dei loro cooperatori, e financo ogni altra salutare efficacia od autorità, di qualunque nome od ordine essa pur sia, così noi non facciamo che propugnare la nostra causa, e perfino quella comune di tutti gli uomini aventi buona volontà, quando dichiariamo ancor una volta, dinanzi a Roma ed a tutto il mondo, che noi *pugneremo fino alla morte* per la tua sede e per il tuo seggio. »

Noi possiamo adunque aspettarci di vedere questi vescovi battaglieri a cavallo venire a dare l'attacco al nostro Friuli, restaurando per via anche il Patriarca d'Aquileia, mettendo nel posto di quel povero Casasola un nuovo Giovanni di Moravia, o simile. O buon Dio, in tuo nome non si commettono soltanto dei delitti; ma si dicono anche grandi sciocchezze!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Conegliano 6 giugno.

Le due solennità che si celebrarono a Vittorio ed a Conegliano, per accogliere la parola di due celebrità politiche come il Visconti-Venosta ed il Bonghi, furono due scosse alla vita politica locale. L'ascoltare uomini, che parlano con cognizione della cosa pubblica vale ben meglio che lo scambio delle solite frasi rimbombanti di certi tribuni, ai quali per poco non fecero un elogio da ultimo il *Diritto* e l'*Italie* per il meeting repubblicano del teatro Apollo di Roma, come quello che deve resuscitare la vita pubblica.

Il *Diritto* del resto ha ragione. Questo pubblico italiano, che si è appena destato alla vita libera, bisogna agitarlo, ed agitarlo colle vere idee del progresso, o piuttosto col preparare nella opinione tutti quei fatti, che devono tornare a vantaggio della patria.

Come il Bonghi dimostrava, prendendo ad uno ad uno i diversi Ministeri dei così detti progressisti; essi non hanno progredito punto. Ma forse non potevano nemmeno progredire, nutriti solo d'idee negative di opposizione perpetua agli altri. Non progredisce se non chi studia e lavora per progredire davvero in quella sfera d'azione in cui si trova.

Voi avete ragione, come scriveste più volte nel *Giornale di Udine*, di richiamare il nostro pubblico a quei progressi economici e civili locali, ottenuti mediante l'azione spontanea degli individui e delle associazioni di essi, che poi attuati in tutte le singole Provincie, nella loro somma costituiscono il vero progresso della Nazione mediante la gara delle opere utili e belle di tutte le sue parti.

Aveste ragione di dire, che come le diverse regioni d'Italia si andavano unendo tra loro per poscia conquistarsi Roma per loro centro; così devono coi progressi reali loro proprii farsi di Roma un vero centro di progresso, che è affatto diverso da quello bugiardo che si proclama ora da certuni, i quali stanno molto addietro degli altri.

Qui ci siamo uniti per fondare la Società e scuola di viticoltura ed enologia, che procedono bene. Esse potranno servire non soltanto per il Veneto orientale, ma per tutta la regione veneta, anzi per tutta l'Italia superiore, dove si trovano condizioni simili per questa produzione. Il Comizio agrario di Treviso, come il nostro è uno dei più attivi ed esso volgerà soprattutto alla bassa i suoi studii, dove nella nostra Provincia ed in quella di Venezia ci sono da fare ancora molti acquisti per l'agricoltura. Essa sarà giovata anche, se si farà, dalla attuazione della ferrovia, che da Venezia andrà a Portogruaro. Treviso si è unita con Castelfranco, con Vicenza, Padova e Bassano per la più breve mediante la ferrovia; e ciò avrà la sua parte ad attivare nuovi progressi; nè si tarderà, speriamo, a congiungere Treviso e la nostra Conegliano mediante la ferrovia colla Provincia di Belluno. Vittorio ha già deciso di scendere fino a noi, sperando forse di salire poscia al Cadore.

Conegliano e Vittorio si può dire, che sono e saranno mediante le ferrovie le villeggiature di Venezia. Ma non si tratta più nemmeno per i più ricchi veneziani di villeggiare da gran signori, portando nelle campagne gli ozii delle città, come si faceva un tempo nelle villeggiature del Terraggio di cui parlano il Gozzi ed il Goldoni. Per far risorgere Venezia, sicchè non abbia ad occuparsi miseramente come fa ora delle quistioni delle sue opere di carità, occorre rianimarla con una doppia corrente; mandando cioè i suoi figli a riannodare le fila del commercio antico in Levante ed in più lontane regioni di un tempo, ed oltre al creare le opportune industrie in sè stessa, aiutandone altre lungo il Sile ed il Piave, e formando i coltivatori di altre zone fino alla marina. Il problema dell'emigrazione sorto da ultimo in tutta la sua gravità come un fatto a cui urge provvedere, non lo si può sciogliere se non occupandosi seriamente della terra e degli uomini e considerando i contadini come partecipi della propria speculazione, non vittime di essa.

Le Provincie di Venezia, Treviso, Belluno ed Udine hanno molti interessi comuni da trattare e da promuovere e giova che nessuna di esse resti estranea ai progressi che si studiano e si fanno nelle altre. Occorre che si mettano in comunicazione anche mediante la propria stampa, una stampa che sia quella del progresso economico e civile, non già quella seminatrice di odii, di personalità, di divisioni tra persone, le quali possono pensare diversamente in politica, ma sono pure animate dallo stesso desiderio del bene del loro paese.

La provincia di Treviso, sia detto con santa pace degli attuali redattori di quella Gazzetta, mancava finora d'un *organo del progresso*, sebbene avesse quello della *Progresseria*, come altri battezzò la Consorteria dei venuti dopo. Si riconobbe la necessità di dare quest'organo alla nostra Provincia, si mise insieme un capitale in tante azioni; ed ora il Consiglio di Direzione ed amministrazione, composto dei signori Brandolin, Caccianiga, Di Broglio, Galvagno, Mandruzzato, Minesso e Piazza, in un manifesto diretto al pubblico annunzia la prossima comparsa della *Provincia di Treviso*, alla quale vorranno fare buon viso tutti i nostri comprovinciali.

Le persone che si sono messe di mezzo, i propositi ed i modi sono dei più stimabili; e noi ci attendiamo che questo *organo del progresso provinciale*, che è per lo appunto l'opposto dell'*organo della Progresseria*, avrà la sua parte nel far progredire davvero i nostri paesi, trattandone, come promette, gl'interessi e diffondendo le idee opportune ed i buoni esempi e prestando un campo dove tutti possano discendere a promuovere colla parola e coll'esempio ogni utile cosa per il nostro paese.

Non essendo stati diversi mai gl'intendimenti del vostro *Giornale di Udine*, giova credere, che esso accolga da buon vicino la minore sorella la *Provincia di Treviso*.

La stampa provinciale, ben si sa, non è e non può essere oggetto di speculazione, ma è piuttosto, per quella che non serve alle interessate partigianerie, opera di patriottismo e di sacrifizio, nella quale devono concorrere, d'un modo o dell'altro, tutti i migliori.

Torniamo adunque a ricomporre mediante la stampa quelle associazioni di pubblico bene, le quali rannodandosi tra loro da Provincia a Provincia, da Regione a Regione, formeranno una larga base a quei progressi reali, ordinati e continui, che non sono di certo il fatto delle appassionate parti politiche, le quali seminano la divisione tra i cittadini e tendono ad imbarbarire i nostri paesi, invece che ad ingentilirli.

ITALIA

Roma. Affermasi che il ministro dell'interno abbia distribuito altre onorificenze cavalleresche a deputati che non le ricevettero domenica scorsa. (*Secolo*)

— La *Voce della Verità* e l'*Osserv. Romano* pubblicano una circolare del principe Borghese, nella quale dichiara in nome dell'Unione Romana per le elezioni amministrative, essere stato deciso l'intervento dei clericali al voto, ed invita tutti gli elettori clericali astenutisi sinora, ad accorrere alle urne, onde assicurarsi l'amministrazione della Provincia e del Comune.

— L'ordine di acquistare i cavalli occorrenti a completare l'effettivo dell'esercito venne spedito telegraficamente alle Commissioni militari incaricate della compera.

— L'*Italie* narra che il cardinale Simeoni chiese a Vanutelli, nunzio pontificio presso la Corte di Bruxelles, se era vero ch'egli avesse detto agli ex-zuavi pontifici esser prossimo il trionfo del papato, il quale richiederebbe l'aiuto delle loro braccia, e che il nunzio avrebbe risposto essere state le sue parole inesattamente riferite.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Bilancia* che domenica a sera a Trieste una grande moltitudine di persone si recò innanzi alla residenza del r. consolato generale italiano, inneggiando alla prosperità dell'Italia. Le guardie di P. S. sciolsero la dimostrazione.

— A Pola si costruiscono 4 fortilizii colle relative baracche ad uso di caserme. Si spesero 100 mila fiorini. Si approvvigionano alacremente e abbondantemente la città e i forti. È continuo l'arrivo di convogli carichi di munizioni.

Francia. Corre voce che Broglie sia disposto a cedere il portafoglio della giustizia al legittimista Lareinty, conservando egli la presidenza del Consiglio.

— Affine di evitare ogni inesatta interpretazione, la grande rassegna militare che doveva essere tenuta da Mac-Mahon, venne differita al primo luglio p. v.

— Il *Français*, organo ufficioso del duca de Broglie, pubblica una nota per far sapere al mondo che le processioni del *Corpus Domini* sono state fatte dappertutto con pompa e pietà. A Marsiglia, il Municipio non volle prendervi parte, ma v'intervennero tutte le altre autorità civili e militari.

Russia. È stato osservato che i proiettili mandati dai Turchi sulla riva rumena non scoppiano, quindi cagionano poco danno. Questo proverebbe che il ministro della guerra turco è stato vittima di qualche imbroglione. A questo proposito, il corrispondente del *Figaro* racconta la seguente storiella, che ci sembra alquanto difficile a credersi.

Dicesi che i Russi avessero fatto in Inghilterra una forte ordinazione di proiettili, che dovevano essere pagati a caro prezzo, a patto che nessuno scoppiasse e che fossero della peggiore qualità. Riconosciuto di essere stato obbedito a dovere, il governo russo fece dono dei proiettili al fabbricante, a patto che li vendesse ai Turchi: il che egli fece coscienziosamente e facilmente ungendo le ruote a qualche pascià. Ora pare che questi proietilli siano precisamente quelli di cui si servono oggi i Turchi contro i Russi.

Dispacci compendiati

Il governo serbo inviò alla Porta una nota energica nella quale protesta contro l'occupazione dell'isola Bujuktjè sulla Drina, chiedendone lo sgombro sotto minaccia di ricorrere alla forza. In pari tempo, il governo spedì una circolare ai rappresentanti delle Potenze nel senso medesimo. La Serbia si prepara ad attaccare la Turchia. — Kars è investita da 35 uomini. Erzerum è approvvigionata per tre mesi. — La *Neue Freie Presse* dice che il comandante di Sukum-Kalè spedì a Costantinopoli 15 cannoni tolti ai russi. — Il Consiglio dei ministri turchi decise di riaprire la navigazione del Danubio dalle foci del Timok sino alle frontiere austriache. — Si attende al quartiere generale russo un inviato particolare della Grecia. — Il governo ellenico concluse colla Banca Nazionale un prestito di otto milioni di dramme. Questa somma è destinata alla compra di armi. Le grandi case di commercio greche domiciliate all'estero, raccolsero somme ingenti che furono spedite in America per l'acquisto di navi da guerra. — Il *Llyod* di Pest in un articolo di confutazione a certi fogli tedeschi, ammette che Andrassy inviò a Beust delle istruzioni severe sulla linea politica da seguirsi nella questione d'Oriente (*Pung.*) — Nella foresta rumena sulla frontiera della Transilvania al di là del passo della Torre Rossa i zappatori russi fanno dei pontoni. — Nei circoli diplomatici a Vienna si accusa l'ambasciatore austriaco a Costantinopoli conte Zichy di tenere un contegno incerto e fare troppa politica ungherese. — Circola la voce che il governo russo intenda a rinforzare il consiglio di Stato, con delegati delle diverse provincie. Siccome questo consesso non ebbe fin'ora alcuna importanza, si crede che il governo con questo atto voglia dare all'Impero una prova del suo costituzionalismo. — Il comandante di Widdino Osman pascià ha chiamato a consiglio tutti i notabili delle varie religioni, e dette loro lettura di un firmano, che dichiara tutti i sudditi uguali e godenti uguali diritti. Aggiunse che tale cosa rende perciò doverosa una completa uguaglianza di sacrifici. — A Rutsciuk i turchi stanno costruendo un nuovo tronco di ferrovia in sostituzione a quello che trovasi esposto al cannoneggiamento dei Russi. Tutti i cittadini sono obbligati a prestare la loro opera. (*Libertà*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni amministrative. Nell'approssimarsi del periodo assegnato alle elezioni comunali e provinciali, la R. Prefettura di Udine ha con circolare del 4 giugno corr. interessati i signori Commissari distrettuali e Sindaci della Provincia perchè siano attentamente osservate e diligentemente adempite tutte le disposizioni della legge comunale e provinciale, impegnando i sigg. Commissari distrettuali a riassumere a suo tempo nel relativo prospetto i voti, tanto per ciascun comune, quanto per cadaun candidato. Atteso il nuovo termine per l'apertura della sessione ordinaria del consiglio provinciale stabilito della legge 1 luglio 1873 e la conseguente necessità di affrettare la proclamazione dei nuovi consiglieri provinciali, la Prefettura stessa ha raccomandato alle dette autorità di disporre che le elezioni abbiano luogo non più tardi della fine del corr. giugno o nei primi giorni di luglio.

L'elenco dei consiglieri provinciali da rinnovarsi per anzianità, per rinunzia o per morte lo abbiamo già pubblicato.

Spedalità in Trieste di individui oriundi del Veneto. Per la importanza che la questione presenta specialmente per la nostra Provincia, importanza per cui fu più volte trattata anche nel nostro giornale, crediamo opportuno di riferire le ultime informazioni trasmesse alla Prefettura di Udine dal Ministero sull'argomento, e dalla prefettura stessa comunicate alla Deputazione provinciale, ai Commissari Distrettuali e ai Sindaci della Provincia.

Secondo queste informazioni sono riuscite infruttuose le trattative fatte per stabilire col governo austro-ungarico nuove basi pel pagamento delle spedalità di oriundi veneti in Trieste e per determinare in quali casi l'ospedale di quella città dovesse o no reclamare il rimborso di simili spese allorchè si tratti di persone che ivi risiedono da lungo tempo senza interruzione, ma che in vista degli speciali statuti colà in vigore non vi hanno acquistato mai l'incolato.

Il governo austro-ungarico non ha creduto di accogliere le proposte fatte allo scopo suindicato a motivo che per stabilire il diritto al rimborso delle spedalità, esso non potrebbe riconoscere altre basi fuori di quelle della nazionalità e dell'appartenenza dell'ammalato.

Il Ministero nostro, sebbene convenga che sotto il punto di vista dell'equità la questione potrebbe essere giudicata diversamente per quanto riguarda coloro che non appartengono al comune di Trieste, ma però vi risiedono da venti anni o trenta, ciò nondimeno esso riconosce che, sotto il punto di vista del diritto, nulla può opporsi al principio accampato dal governo austro-ungarico.

Il Ministro stesso osserva inoltre che allo stato delle cose il volere ora insistere nelle tentate pratiche sarebbe inutile e non conveniente, e ritiene essere migliore partito di attendere un'occasione più propizia, quando, cambiate le circostanze, sarà forse possibile di estendere anche alle provincie venete la convenzione esistente nelle altre provincie del regno per la reciproca gratuita cura degli infermi indigenti.

Sentenze dei Conciliatori per prestazioni di opera per le strade comunali obbligatorie. La R. Prefettura di Udine con circolare 1 giugno corrente ai signori Sindaci della provincia annuncia che dietro intelligenze prese fra il ministero di grazia e giustizia e quello dei lavori pubblici è stato disposto che da ora in avanti debbano essere inviate alla r. Corte di appello di Venezia tutte le sentenze che saranno per pronunziare i giudici conciliatori di questa provincia su controversie riguardanti le prestazioni di opera per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

I delegati scolastici sono avvisati che in seguito a recenti accordi fra il ministro della istruzione e quello dei lavori pubblici essi potranno d'ora in poi corrispondere in esenzione dalle tasse postali col R. Provveditore agli studii e coi Sindaci. Non essendo stato creduto conveniente accordare la franchigia per le corrispondenze delle autorità scolastiche coi maestri elementari, sarà necessario che le autorità stesse facciano capo ai sindaci ogni qualvolta occorra loro di doversi rivolgere agli insegnanti elementari per richiederli di notizie attinenti al pubblico servizio.

Ciò lo desumiamo da una circolare diretta dal R. Provveditore agli studi in data 5 corr. ai signori Sindaci e ai signori Ispettori e Delegati scolastici della provincia di Udine.

Gli esami presso gl'istituti tecnici e presso gli istituti non governativi dichiarati sede di esame avranno quest'anno principio il 23 luglio prossimo.

Saggio dei Pompieri. Crediamo di poter annunziare che verso la fine di questo o al principio del mese venturo avrà luogo un pubblico saggio di quelle manovre nelle quali i nostri pompieri civici si vanno quasi settimanalmente addestrando nel cortile del locale di S. Domenico. Anche ultimamente fu fatto l'esperimento della nuova scala per incendi e del tubo di salvamento. Nessun dubbio che i nostri bravi pompieri sapranno ottenere il plauso di tutti quelli che assisteranno ai loro esercizi.

La grandine quest'anno ha preso di mira Udine e i suoi dintorni. Ieri, nel pomeriggio, ne abbiamo avuta una seconda spedizione, che cadde sulla città e sopra una parte del territorio esterno. Annunziata da un tempo nero, procelloso, essa venne giù dapprima assieme a un diluvio di pioggia, e poi asciutta e fitta, recando dei gravi guasti ai raccolti tanto nella parte del territorio esterno che nelle ortaglie della città. Grandine, dice il proverbio non fa carestia; tuttavia non sarebbe alcun male se essa si dispensasse dal ripetere un'altra volta la sua già replicata visita.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti oggi, 8 giugno, fuori porta Aquileja presso il Caffè alla Nuova Stazione dalla Banda del 72° Reggimento fanteria, dalle ore 6 1|2 alle 8 pom.

1. Marcia « Mastu Raffele »	Kerbin
2. Mazurka « Teresina »	Faust
3. Sinfonia « Si j'etais roi »	Adam
4. Valzer « Vibrazioni »	Strauss
5. Finale ultimo « I masnadieri »	Verdi
6. Duetto « Maria Padilla »	Donizetti
7. Galapp « Una gita a Salò »	Bufaletti

Teatro Minerva. Molti applausi, ma poco pubblico anche jersera al Minerva. Ce ne dispiace per la solerta impresa, alla quale sarà impossibile l'andare avanti senza un concorso più numeroso.

Istituto filodrammatico. Questa sera venerdì alle ore 8 1|2 i filodrammatici rappresenteranno al Minerva — *La Cameriera astuta* — Commedia in 5 atti di R. Castelvecchio.

Alla Birraria della Fenice avrà luogo stasera il solito concerto, che in caso di pioggia, si darà in luogo coperto.

FATTI VARII

Ispezioni militari. Un dispaccio da Roma al *Pungolo* dice essere completamente infondata la notizia data da alcuni giornali che « un generale del Wurtemberg » sia stato incaricato di ispezionare i confini fra l'Austria e l'Italia. Il *Pungolo* ha ragione di smentire la voce in quanto si riferisce a « un generale del Wurtemberg »; ma non è meno vero per questo che « il generale duca di Wurtemberg » che fu in stretto incognito anche a Udine, a Cividale e ad Attimis, stia adesso ispezionando i confini, avendo avuto, come dice l'*Isonzo*, l'incarico di percorrere a questo scopo le contee principesche di Gradisca e Gorizia.

Artisti decorati. Furono nominati cavalieri gli autori drammatici Gallina, Luigi Alberti, Suner e Vitaliani, attore e autore. Giacometti, Gherardi del Testa e Costetti furono promossi nell'ordine di cui attualmente sono cavalieri.

Sciopero. Tutti i vetturali di Padova si sono posti in isciopero per causa del nuovo regolamento sul servizio delle vetture alla stazione ferroviaria.

Club alpino italiano. È stato pubblicato or ora il programma per il X Congresso del Club alpino italiano che si terrà in Auronzo nel prossimo mese di agosto. La Direzione della Sezione di Auronzo, con sua ultima deliberazione, ha stabilito che il ricevimento degli alpinisti a Pieve di Cadore, avvenga precisamente il 25 agosto e che il congresso abbia luogo il 26. Poscia si eseguiranno le 3 escursioni (le quali occuperanno complessivamente 3 giornate), secondo l'ordine portato dal programma.

Il programma è illustrato da una carta itineraria delle escursioni nei dintorni di Auronzo (scala di 1,288,000), e contiene anco la avvertenza che *coloro, i quali vorranno fare qualche lettura al Congresso, o prender parte alla Mostra alpina, sono pregati di darne avviso al più presto alla Sezione di Auronzo.*

È indubitato che il concorso di socii, anche a questo X Congresso ed annesse escursioni, sarà floritissimo, perchè la bella e tanto utile istituzione va facendosi sempre più strada anche nelle nostre regioni così ricche di peregrine bellezze naturali, e così poco, per l'addietro, dalla generalità conosciute ed apprezzate.

Ferrovie. Il rappresentante di una casa inglese ha presentato al ministro dei lavori pubblici tre distinte domande per la concessione delle linee Parma - Spezia, Parma-Brescia e Brescia Iseo.

— Ferrata Trieste-Opcina-Aidussina. Gli ingegneri Margoni, Schmith e Schivitz cominceranno tra giorni gli studi di dettaglio di questa ferrata, la quale, come è noto, sarà sino ad Opcina a sistema funicolare.

— Il Ministero austriaco del commercio, annunzia la *Montags Zeitung*, si prepara all'acquisto della linea « Rodolfiana » e della linea « Francesco Gusepe ».

Il pane. A Trieste si lagnano che, mentre su tutti i mercati si segna ribasso dei prezzi nei grani e nelle farine, il prezzo del pane aumenti. Anche a Fiume suonano la stessa campana. « Mesi fa, scrive un giornale di là, le farine erano alcun po' rincari te ed i fornai naturalmente, s'affrettavano ad aumentare il prezzo del pane; ora poi che le dette hanno di molto diminuito in prezzo non credono ben fatto di ridurre quello del pane, e Dio sa per quanto tempo ancora lo manterranno intatto ».

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma, 6 giugno.

I pellegrini cominciano ad andarsene a frotte numerose; ma ce ne sono di quelli a cui mancano i danari per il ritorno, sicchè ci dovranno pensare le rirpettive legazioni. Altri ne vengono e .... non sono punto bellini, dalla Croazia, dalla Polonia, da altri paesi. Il papa ai Polacchi raccomanda di opporre le preghiere alle persecuzioni alle quali sono fatti segno e così tutto andrà bene. I vescovi austriaci si mostrarono ferocemente temporalisti e battaglieri. Fu per questo forse, che il papa decorò il co. Larisch assieme al Mac-Mahon del suo ordine. Come si vede, egli gareggia col democratico barone Nicotera in fatto di decorazioni. A forza di ricevimenti Pio IX s'è sentito stanco anch'egli e cascò in deliquio. Tutta questa dimostrazione finirà con un concistoro, in cui si nomineranno parecchi cardinali e vescovi. L'idea di cavare il prigioniero dal Vaticano è stata messa innanzi di nuovo e si parlava di condurlo a Lione; ma in questo caso dove andava la burletta del carcere e della paglia? Poi i medici dissero che Pio IX non era in caso di fare dei viaggi. Ma c'è anche questo, che nessuna Potenza vorrebbe ora questo dono del papa in casa, e che, se l'Italia s'accomoda molto facilmente a tenerselo, non sarebbe così facile a riceverlo di nuovo. Nessuna altra Potenza poi tollererebbe dal papa e dai clericali quello che tollera l'Italia.

Una restaurazione colle armi di qualche potenza sarebbe del resto una pazzia. Se la Francia volesse tentarla, avrebbe anche la Germania contro di sè. Il Belgio comincia già a temere gli effetti del suo clericalismo e gli pare già di essere fatto campo ad una guerra tra la Germania e la Francia. Ecco i beneficii che arreca il clericalismo ai Popoli!

I clericali di Roma hanno deciso di concorrere tutti e fortemente disciplinati nelle prossime elezioni amministrative; e questo faranno da per tutto. Converrebbe, che i liberali, senza troppi riguardi politici, si accordassero a scegliere i migliori con quelle giuste transazioni, che sono in queste desiderabili sempre.

Si continua a parlare ridendo dei *settanta commendatori*, dei quali taluno, come p. e. il De Renzis che ne scrisse all'*Opinione*, cerca di schermirsi del ridicolo che in siffatta maniera cascò loro addosso. Il De Renzi, dice per conto suo, che non c'è che *una commenda di più!* Sì per lui; ma si tratta di *settanta!* In Italia presto non ci saranno che commendatori.

In questo come in altre cose, il Nicotera ha agito di suo capo; ed il Depretis non ha fatto che subire l'impero del suo collega.

Nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, dopo risposto alle numerosissime *raccomandazioni elettorali*, lo Zanardelli ha detto, che nella prossima sessione presenterà un piano generale di ferrovie, accentuando quelle delle provincie di Belluno e della Valtellina e di Sulmona e mostrando che quella di Eboli-Reggio si doveva ancora far istudiare. Questo è, pare, il punto della transazione tra lui ed il Nicotera, per non far nascere una crisi intempestiva.

Il Cairoli sta combinando un direttorio della Sinistra per governare il partito durante le vacanze e farsi obbedire dal Depretis, che questa volta pare accetti la tutela.

Siamo agli sgoccioli della stagione parlamentare, e tutto precipita verso la fine. I *commendatori* andranno a sfoggiare le loro decorazioni ed a dire agli elettori che nella loro persona furono essi gli onorati.

Non si può a meno questa volta di nutrire qualche timore per dover lasciare in mani così deboli il Governo durante le vacanze parlamentari. Depretis, Melegari e Mancini sono uomini sfiniti; ed erano ciò che di meglio conteneva l'attuale Ministero! Il Nicotera con quella sua maniera da despota rappresenterà la forza di questo Governo durante la crisi europea! In verità, che c'è da impensierirsene!

Intanto i filosofi bizantini del *Diritto* stanno ridiscutendo colla *Ragione* di Milano il tema della *vita politica in Italia*, a ridestare la quale vennero le dimostrazioni repubblicane dell'Apollo, e le piazzaiuole delle diverse città di Italia! E noi che credemmo di essere vivi e desti quando riuscivamo con mirabili sforzi all'indipendenza ed unità nazionale! Ma signori no: per dimostrarsi ben vivi occorrevano i quotidiani battibecchi con cui il Nicotera ed il Bertani avviliscono la dignità del Parlamento italiano in questa grande Roma, dove il Governo di una Nazione di 27 milioni mena trionfo d'un brigante ucciso in Sicilia!

Dal teatro della guerra in Rumenia oggi, al solito, non si segnala alcun fatto d'armi. L'arrivo dello Czar a Ploiesti e lo scemare delle acque preludono, però a prossimi e serii fatti.

Dove si combatte è nel Montenegro. Le due parti combattenti si contendono, oltre che il terreno, anche l'onore della vittoria, che finora non si sa bene da che parte veramente sia.

Il corrispondente da Cettinie della *Pol. Corr.* dice però che una grande depressione di animi è subentrata alle speranze che si formavano per lo passato nel Montenegro e ciò perchè si avrebbe scoperto nei russi poca disposizione a permettere a quel principato un ingrandimento di qualche rilievo.

La Porta ha protestato contro la proclamata indipendenza rumena e contro la Russia che sollevò a danno della Porta i suoi vassalli. In risposta antecipata a questa seconda parte della protesta turca, Gorciakoff ha dato ieri udienza a una deputazione bulgara.

In Grecia si è costituito un ministero fusionista, che sembra darsi la missione di preparare il paese alla guerra. Esso sarà probabilmente sollecitato su questa via o dai Comitati rivoluzionari dell'Epiro e della Tessaglia o dallo stesso governo turco che, incorporando nell'esercito i suoi sudditi ellenici, affretterà lo scoppio delle ostilità.

Il *Moniteur belge* cerca oggi di attenuare l'effetto delle parole del Re Leopoldo sui pericoli che minacciano il Belgio. Le parole peraltro sono state dette e questi tardi commenti potranno difficilmente scemare l'impressione da esse destata.

A Parigi cresce l'agitazione in seguito al ritorno di circa 150 deputati, che apparecchiano le armi alla prossima lotta. Il Ministero dal canto suo vi si prepara. Un nuovo movimento nel personale dell'amministrazione, comprende altri 9 sotto-prefetti, un segretario generale e circa 12 consiglieri di prefettura; nonchè 15 giudici di pace e 30 sostituti ai medesimi.

Un dispaccio da Madrid oggi ci annunzia che la tranquillità regna in tutta la Spagna. Questo bisogno di ripetere ogni tanto codesta antifona, non ci sembra di buon augurio.

— Il *Diritto*, accennando alle conclusioni definitive dei bilanci complessivi, dice che vi è un avanzo di circa 8,000,000 fra l'entrata e la spesa. Avverte che questo importante risultato è interamente ottenuto nella parte ordinaria, e che perciò la questione del pareggio può considerarsi come superata. Quanto alle risorse annuali, esse possono far fronte alle spese del medesimo esercizio.

— Fra i donativi al Papa in occasione del suo giubileo, è notevole un tigre del Bengala di straordinaria bellezza, dono del Sultano.

— Dicesi in Vaticano che il Papa Pio IX in questi giorni abbia fatte numerose aggiunte e postille al suo testamento, istituendo altri ricchissimi lasciti alle chiese e a corporazioni si italiane che straniere. (*Unione*)

— Sorgono dubbi, e noi li accenniamo con tutta riserva e per semplice dover di cronisti, che non sia vera la morte del brigante Leone. Una corrispondenza da Palermo dice che nessuno crede a quella morte, e che l'uomo ucciso è certo Pepe Antonino, che somiglia assai a Leone.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Colonia 6. La *Gazzetta di Colonia* dice che la Porta indirizzò ai suoi rappresentanti all'estero una Circolare, protestando contro l'indipendenza della Rumenia e constatando che la

Russia sollevò tutte le Provincie degli Stati vassalli della Porta.

Parigi 6. All'Assemblea degli azionisti del Canale di Suez, la Relazione di Lesseps riporta la comunicazione dell' Inghilterra che constata la necessità di mantenere il passaggio del Canale libero per tutte le marine. Il dividendo è fissato a 3.55.

Parigi 6. Un telegramma da Costantinopoli indirizzato all'ambasciata ottomana smentisce che Kars sia investita e la cavalleria di Mussa pascià distrutta.

Brusselles 6. Il *Moniteur Belge* dice che il discorso del Re a Liegi fu riprodotto inesattamente. Senza esprimere timori, il Re espresse la fiducia che il Belgio sormonterà coraggiosamente la crisi industriale ed altre difficoltà, se sopravvenissero.

Londra 6. Il ponte sospeso fra Bath e Widcombe in Inghilterra sprofondò. Cento persone precipitarono nella riviera; la maggior parte perirono.

Londra 6. (Camera dei comuni). Hartington domanda comunicazione d'una copia del dispaccio contenente l' intimazione indirizzata alla Russia riguardante il Canale di Suez. Northcote risponde che non esiste in proposito nessun documento che possa essere comunicato attualmente senza inconveniente; soggiunge che pubblicaronsi documenti, dei quali trattossi ieri, perchè bisognava che l'assemblea degli azionisti del Canale di Suez avesse informazioni autentiche per evitare errori. Il duca d' Harcourt annunzia che domanderà domani se il Governo, dichiarando alla Russia la decisione d' impedirle i diritti ordinarii dei belligeranti contro l' Egitto, abbia preso misure per impedire che la Porta e l' Egitto esercitino i diritti dei belligeranti contro la Russia nella stessa proporzione, e se un dispaccio di Derby a Layard, significava che l' Inghilterra calcolava formalmente che la Porta e l' Egitto non impedirebbero la navigazione commerciale e militare dei Russi nel Canale.

Madrid 6. Tranquillità in tutta la Spagna. La coscrizione si effettua in tutte le Provincie basche. I repubblicani e in parte i carlisti agitansi assai; ma l'esercito resta fedele.

Plojesti 6. Lo Czar è arrivato alle ore 8 1|4 di sera; fu ricevuto con entusiasmo.

Roma 7. Il Papa consegnò a Mac-Mahon ed al conte Larish la gran croce dell'Ordine di Pio. Il Papa ricevette i pellegrini polacchi, e rispondendo all'allocuzione di Ledochowsky disse che il pellegrinaggio a Roma gli è il più gradito conforto di fronte alle difficoltà causate dall'attuale persecuzione. Il Papa raccomandò la prudenza: disse la persecuzione non potersi vincere con le armi, ma con le preghiere, e doversi pregare anche per la conversione dei persecutori della chiesa. In fine il Papa benedì la Polonia, che ha pure da espiare i suoi peccati.

Ragusa 7. Da ragguagli consolari risulta che i turchi sarebbero stati completamente battuti presso Maljat. Al passo di Duga si combatterebbe ancora. I montenegrini circuirono il Blokhaus di Klaciga.

Londra 7. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli che il Khedivè fece conoscere al Sultano, che quando la Porta intendesse d' impedire il passaggio del canale di Suez alle navi russe, dovrebbe a quest'effetto inviarvi delle navi proprie.

Plojesti 7. Il Principe giunse a mezzogiorno per ossequiare lo Czar. Una deputazione bulgara ebbe udienza quest'oggi da Ignatieff e dai principi Gorciakoff e Cerkowski.

Orsova 6. L'arrivo dello Czar a Plojesti intimorisce le autorità turche nella Bulgaria, le quali prendono rigorose misure di sorveglianza. Si crede che la sua fermata incoraggierà la rivolta. I capi della rivoluzione bulgara manderanno dalla frontiera un indirizzo, che già circola, stampato a Londra, e che si rivolge allo « Czar liberatore ». Si ritiene però possibile un incontro dello Czar col Sultano.

Kalafat 6. Un grosso corpo di rumeni si è stanziato qui. Altri corpi rumeni si trovano alle bocche del Timok. I turchi tentarono di passare il Danubio ad Islaz, ma vennero respinti.

Flamunda 6. (Valacchia). Un terribile fuoco si è sviluppato nelle batterie turche. I russi smontarono una batteria. Si erige un campo turco a Florentin.

Parigi 7. Le fregate russe *Svetlana* e *Petropaulowski* sono arrivate a Brest.

Costantinopoli 7. La notizia d'un giornale di Vienna che il regio piroscafo italiano *Vedetta* sia perito ai Dardanelli, è una invenzione. La *Vedetta* traversò lo stretto senza fermarsi il 3 corrente, e viaggia per ritornare in Italia.

Costantinopoli 6. Ali Saib annunzia che le truppe ottomane attaccarono ieri vigorosamente i Montenegrini che bombardavano Spuz, e dopo accanito combattimento impadronironsi delle alture di Cukumvine sulla strada di Danilowgrad e delle gole di Manisch, facendo subire ai Montenegrini grandi perdite. L' esposizione del ministro delle finanze constata che il Governo abbisogna di cinque milioni di lire. Il ministro, interpellato alla Camera, dichiarò che le trattative pel prestito esterno non sono ancora riuscite. La Camera esamina la questione del prestito interno.

Atene 7. Il Gabinetto è nuovamente così modificato: Canaris presid. e marina, Comunduros interno, Tricupis esteri, Deligiorgis finanze, Zaimis giustizia, Deljannis culto, Zimbrakakis guerra.

Scutari 6. (sera) Dopo aver preso possesso di Maljati, i turchi occuparono ieri le alture di Bochra ed il villaggio di Martinich, ed oggi si sono avanzati nel cuore del distretto di Bielopolovich, vale a dire a un' ora di marcia da Danivlograd.

Ragusa 7. Suleyman pascià, battuti i montenegrini, prosegue la sua marcia lungo il defilè della Duga.

Londra 7. I giornali accolgono con estrema diffidenza le promesse della Russia. La libera navigazione del canale di Suez è assicurata, e vennero posti dei limiti all'azione bellicosa della Russia. Con ciò si spera di aver evitata una collisione.

Lemberg 7. I fogli polacchi assicurano che si palesano dei sintomi rivoluzionarii in tutta la Russia. A Mosca è scoppiata un' acuta crisi commerciale.

Bucarest 7. Ricominciano le persecuzioni contro gli ebrei. A Jassy per festeggiare l'arrivo dello Czar si fece una luminaria durante la quale scoppiò un incendio che distrusse 15 case. Un capitano polacco si è suicidato in presenza dello Czar. Un colonnello, che voleva chiedere una grazia per il proprio reggimento, ed a cui lo Czar rifiutò l'udienza, si è pure pugnalato.

Costantinopoli 7. Le notizie dal Montenegro sono favorevolissime. Il nemico venne battuto e respinto su tutta la linea. Krstac, Gasko, Glavizza, Maloberdo, Veloberdo furono occupati dalle truppe turche. La fortezza di Piva venne approvvigionata.

Vienna 7. La *Politische Correspondenz* pubblica tre dispacci, evidentemente ufficiali, da Ostroh nel Montenegro. Nel dì 5 giugno i Montenegrini conquistarono 5 fortini turchi, li distrussero e ne passarono la guarnigione a fil di spada. Tutte le forze turche stazionate intorno a Spuz attaccarono il giorno dopo i Montenegrini in Mortinice: la battaglia durò dalla prima aurora fino al pomeriggio: gli ufficiali turchi dovettero tre volte spingere colla forza i soldati, che si sbandavano, a ritornare al fuoco, finchè i Montenegrini passarono all'assalto ad arma bianca, e spinsero i Turchi in fuga fino alla fortezza di Spuz. Ieri il principe ordinò di bombardare Uzrinice, il più importante dei forti sulla via di Niksic: e dopo un vivo cannoneggiamento, nel quale alcuni proiettili arrivarono sino a Niksic, il forte cadde nelle mani dei Montenegrini.

Pietroburgo 7. Il generale Tergukasoff occupò senza colpo ferire una posizione fortificata presso Karakilissa. Le truppe regolari turche si ritirarono sopra Delazejdekan: le irregolari ritornano in patria.

Costantinopoli 7. Suleiman pascià al Nord, Ali Saib pascià al sud e Mehemed Ali all'Est, proseguono con successo, le operazioni contro il Montenegro. I russi si avanzano verso Erzerum, dove si trova Muktar pascià. Kars resiste sempre. Al Danubio vi fu oggi un forte cannoneggiamento. A Bagdad la peste va decrescendo.

Costantinopoli 7. Un dispaccio di Mehemed Ali da Novibazar annunzia che le truppe turche penetrarono ieri per un'ora di cammino oltre il confine montenegrino, dopo aver scacciati i Montenegrini dalle loro posizioni Saadullah Bey parte domani per Berlino.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. (Senato del Regno) Si approvano le convenzioni marittime, la concessione della ferrovia di Milano-Erba, la convenzione postale con S. Marino, e l'estensione della legge del l'ottobre 1873 ai medici di Marina.

Roma 7. (Camera dei deputati). Comunicasi una lettera, colla quale Correnti dichiara di optare pel terzo collegio di Milano; viene per conseguenza dichiarato vacante il collegio di Sannazzaro.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici. Danno ancora argomento ad osservazioni o avvertenze di Fossa, Sorrentino, Muratori, Sanguinetti Adolfo, Bordonaro, Bertani, Podestà, Cucchi Luigi, Ferrari, Griffini i capitoli concernenti i sussidii per le strade comunali obbligatorie, le spese per la costruzione delle ferrovie calabro-sicule, il concorso dell'Italia alla spesa del ferrovia della Gottardo, e le spese per le ferrovie dell'Alta Italia tuttavia a carico dello Stato.

È approvato poscia lo stanziamento complessivo di questo bilancio in 177,844,253 Lire.

Vengono svolte interrogazioni relative allo stesso bilancio di Morelli intorno alla costruzione della ferrovia Capua-Gaeta; di Incagnoli, intorno ad alcuni lavori pel congiungimento di banchine nel porto di Napoli; di Visocchi, sulla concessione del lago di Salpi coll'obbligo di compierne la bonificazione. Il ministro Zanardelli risponde dando schiarimenti; quindi si passa alla discussione del bilancio definitivo dell'entrata del 1877.

Cairoli interroga il ministro dell' interno sul risultato delle indagini fatte a Torino per le violenze che si dicono commesse dagli agenti della forza pubblica. Riconosce le parole del ministro dette l' altro giorno, rispondendo all'interrogazione di Nervo, essere state malamente interpretate, avendo egli formalmente promesso di assumere le informazioni, per punire gli agenti della forza pubblica risultando colpevoli.

Il ministro dell'interno risponde rileggendo le sue precedenti dichiarazioni, riguardanti gli ordini dati pell'inchiesta, e la ferma risoluzione di punire gli agenti della forza pubblica se risultassero colpevoli. Aggiunge di aver date direttamente queste assicurazioni al rettore dell' università di Torino con la facoltà di pubblicare il suo telegramma. Dice che il governo è sempre sollecito a punire chiunque abusi del suo ufficio. In questa occasione egli procedette colla maggiore sollecitudine per provare sempre più all'illustre e benemerita città di Torino, i riguardi di cui è meritevole.

Credo di compiere così un dovere anche di gratitudine personale, non potendo dimenticare le tante prove di affetto e di patriottismo che la cittadinanza torinese diedero a lui ed a molti altri nei giorni della sventura. Concluse dichiarando che è certo che il prefetto di Torino saprà compiere l' inchiesta sollecitamente, ma che se fra altri due giorni non fosse compiuta, egli provvederebbe direttamente.

Cairoli si dichiara pienamente soddisfatto.

Rivolgonsi al ministro interrogazioni: Canzi circa il divieto di fare in Lombardia un esperimento sulla coltivazione del tabacco; Varè circa le tariffe delle spese che devono sopportare i contribuenti, pegli atti dipendenti dalle imposte dirette; Incagnoli riguardo ad alcune imposte sopra le concessioni dell' esercizio di esattorie comunali e provinciali; Morana circa le agevolezze che gioverebbe accordare alla riesportazione dei tabacchi; Sorrentino sopra la necessità di rivedere il regolamento della Regia dei tabacchi. Depretis risponde che esaminerà attentamente le tariffe, le tasse indicate, le concessioni di esattorie, il regolamento della Regia, e vedrà quai temperamenti o disposizioni possano essere necessari od utili.

La discussione generale è chiusa.

Dopo brevi osservazioni di Sorrentino, Gerardi, Morana, Angeloni e Minghetti si approva il complesso dei capitoli in 1495 milioni 56 mila e 750 lire.

Poscia si svolge la interrogazione di Cairoli diggià annunziata.

Infine invece della legge proposta da Bertani per il dazio dell'esportazione delle ossa, delle unghie, e delle corna degli animali, si approva un ordine del giorno pel quale si esprime la fiducia che il ministero terrà conto di tale proposta per quanto può conciliarsi col principio del libero scambio.

Costantinopoli 7. Un dispaccio di Mehemed Ali da Novibazar annunzia che ieri le sue truppe penetrarono nel Montenegro a un'ora dalla frontiera, dopo avere sloggiati i montenegrini dalle loro posizioni. La Porta prese delle misure per evitare ogni conflitto nel Canale di Suez; il passaggio sarà libero, eccettuata la bandiera russa. Assicurasi che la Porta abbia intenzione di spedire una nota ad Atene riguardo agli armamenti della Grecia.

Pietroburgo 7. È smentito che i russi tentino di riprendere Sukum-kalè. Le operazioni dei russi si fanno sulla linea di Erzerum; ma è falso che l'avanguardia russa siasi diggià avvicinata ad Erzerum a tre giornate di marcia. È pure falso che il nuovo attacco dei russi contro Batum sia fallito. I russi non hanno attaccato Batum.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 5 giugno.* Anche oggi il mercato si tenne nella più grande riserva, tutti gli sguardi essendo rivolti al raccolto, sul cui risultato le notizie sono sempre contradditorie. Maggior riserva fuvvi anche nelle contrattazioni di bozzoli; dobbiamo però citare la vendita d' una piccola ma primaria partita di Brianza a L. 5 per la parte verde e a L. 6 per la parte gialla, tolleranza del 20 per cento.

Lione 4 giugno. Affari in sete limitati; prezzi piuttosto deboli. Oggi passarono alla condizione:

	Francia e Italia.	Asiatiche.
Organzini	Balle 29	Balle 9
Trame	» 6	» 23
Greggie	» 20	» 14
Pesate	» 1	» 121
Totale	Balle 56	Balle 167

Cereali. *Pest 6 giugno.* Frumento continua il ribasso. Segala, Orzo ed Avena prezzi cedenti. Frumento da f. 12 a 12.20 e da f. 12.85 a 13, Segala f. 9.30 a 9.60, Orzo f. 6.50 a 7.30, Avena f. 6.40 a 6.65. Frumentone invariato.

Olii. *Napoli 6 giugno.* Gallipoli per contanti 30, per il 10 agosto 35.55, per cons. future 40.50, Gioia per contanti 106.50, per il 10 agosto 107.50, per cons. future 110.

Trieste 7 giugno. Di olio d'oliva furono venduti 600 quint. Levante a f. 50, 200 Dalmazia a f. 50 e 35 b. da tavola da f. 68 a 69.

Spiriti. *Milano 4 giugno.* Nella scorsa settimana l'alcool delle nostre fabbriche ha subito un forte ribasso; dalle L. 119 a 120 è disceso a L. 115, mentre le qualità estere furono più sostenute.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 7 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 27.	a L. —.—
Granoturco	»	» 17. –	» 17.75
Segala	»	» 15. —	» —.—
Lupini	»	» 8.—	» —.—
Spelta	»	» 26.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.50	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 29.—	» —.—
» da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.50	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 6 giugno

Rend. franc. 3 0|0	69.27	Obblig ferr. rom.	226.—
„ „ 5 0|0	104.20	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	68.10	Londra vista	25.18 1|—
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	10 1|4
Obblig. ferr. V. E.	215.—	Cons. Ingl.	94 3|16
Ferrovie Romane	65.	Egiziane	—.—

BERLINO 6 giugno

Austriache	367.50	Azioni	231.—
Lombarde	129.	Rendita ital.	66.25

LONDRA 6 giugno

Cons. Inglese	94 1|2 a —.—	Cons. Spagn.	10 3|8 a —.—
„ Ital.	67 7|8 a —.—	„ Turco	8 1|12 a —.—

VENEZIA 7 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 74.50 74.70 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.10	L. 22.12
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43 1|	„ 2.44 1|—
Bancanote austriache	„ 2.20 1|2	„ 2.21 1|—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L. 75.	a L. 75.10
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	„ 72.85	„ 73.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.12	a L. 22.34
Bancanote austriache	„ 221.—	„ 221.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

VIENNA dal 6 al 7 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	60.65	60.55
Prestito nazionale	„	65.85	66.—
detto in oro	„	72.10	71.85
detto del 1860	„	110.—	110.
Azioni della Banca nazionale	„	779.—	778.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	142.20	141.70
Londra per 10 lire stert.	„	125.	125.30
Argento	„	110.70	111.—
Da 20 franchi	„	10.01 1|	10.04 1|2
Zecchini	„	5.98 —	6. — 1|—
100 marche imperiali	„	61. 45 1|—	61.65 1|—

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. „ 2.24 pom. „ 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant. „ 3.20 pom. „ 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare, nel miglior modo possibile, la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877.

CARLO SARTORI.

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'avvenire.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria: non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. **L. 3.**

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Piazza degli Ufficii.

SOCIETÀ CARBONIFERA

Austro-Italiana di Monte Promina

SEDE IN TORINO

Coll'apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione è in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbon fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.

Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico:

Carbone crivellato it. L. 16 per tonn. 1000 Chilog.
Carbonella (granitella) „ 13 „ „ „
Carbone in polvere „ 8 „ „ „

L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto ai vari porti dell'Adriatico.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande » bianca	»	—.80
» piccolo bianca carré con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

PRESSO IL LABORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

SITO IN VIA CORTELAZZIS

trovansi vendibili

SOFFIETTI

per la zolforazione delle viti

di nuovo modello alla lombarda al prezzo di lire **3.50.**

Grande assortimento di **VASCHE** per bagni intieri, semicupi, e a doccia, da **vendere e noleggiare.**

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Panteigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

in

PORDENONE

tiene un bell'assortimento di **Cartoni** per confezione seme bachi, tanto bianchi come con marca giapponese.

Costantinopoli *di E. De Amicis.*

La giuria Suppletoria *del dott. Franzolini.*

Penne magiche, e lapis Copiativi.

ACQUE PUDIE

IN ARTA (CARNIA)

STABILIMENTO PELLEGRINI

CONDOTTO DA

C. BULFON ED A. VOLPATO

APERTURA IL 25 GIUGNO CORRENTE.

I conduttori dello Stabilimento confidano di essere anche quest'anno onorati da numeroso concorso tanto più che le comunicazioni sono rese facili e rapide col mezzo della ferrovia fino alla stazione per la Carnia. Da questa i signori concorrenti troveranno sempre ad ogni corsa ferroviaria un completo servizio di trasporti (vetture ed omnibus) per lo stabilimento.

La stazione dei bagni è stata notevolmente migliorata ed estesa.

In quanto alla comodità che lo stabilimento, posto in amenissima situazione fornisce, e a tutti gli agi che i signori forestieri vi troveranno, il concorso degli anni passati ne costituisce una prova che dispensa i conduttori dal fare alcuna promessa.

BULFONI E VOLPATO

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE UDINE.

Unico Deposito in Friuli del vero **Estratto Kumys di Liebig.**

Siroppo di Catrame alla Codeina: l'uso estesissimo che si fece nella passata stagione invernale, è una prova più che sufficiente, per attestare la sua efficacia nel guarire le tossi, per ribelli che sieno. — La bottiglia con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al malato di ferro: aggradevolissimo, contiene i principi attivi della China e del Ferro, usato con felicissimo esito, in tutte le malattie, causate di povertà di sangue, anemia, clorosi, rachitide e nella convalescenza. — La bottiglia It. L. **1.00.**

Unico deposito in Friuli della Polvere conservatrice del Vino del Montalenti.

Deposito oggetti di Gomma Elastica, Specialità estere e Nazionali *Acque minerali, di Pejo, Recoaro, Valdagno, Catullo, S. Catterina, Vichy, Hunjadi Ianos, Rachoschi ecc. ecc.*

3) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiore per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causato dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casadova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'*inappetenza,* nelle *dispepsie,* nel *vomito,* nei *disturbi gastrici,* per *difficile digestione,* nelle *nevralgie* di *stomaco,* nella *stitichezza,* nell'*epatite cronica,* nell'*itterizia,* nell'*ipocondriasi* e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato,* della *milza, emorroidi,* non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini, crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi:

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

« Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto il titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate « Pillole vegetali depurative del sangue » mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo suo devotissimo *G. Termini*

Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. —.80 — Scatola da 36 Pillole L. **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

VIA CORTELAZZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.